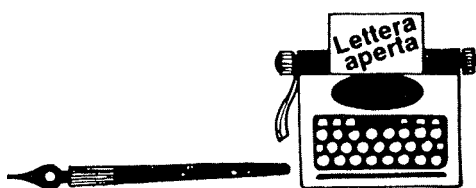




Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 14 Giugno 88 No 6



Ma chi siamo?

Ai giorni nostri è difficile decidere chi si vuol essere, ognuno vuol assomigliare a qualcuno, che sia divo, che sia cantante, che sia modello o stilista, ognuno si fa un proprio mito di persona da seguire, da copiare, da essere.

Ci perdiamo però, perchè divi, cantanti, modelli e stilisti declinano, cedono un pò, e a noi rimane il vuoto di non sapere più a chi ispirare la nostra vita, la nostra personalità.

I mass-media con le loro pubblicità ci fanno fruitori di stereotipati modi di vita: la famiglia felice, il papà che porta a passeggio la famiglia, abiti dalle marche ultra ... strani.

Insomma ci rimpizziamo di cose che sono al di fuori, il più delle volte, della nostra vera personalità.

Alcuni genitori ci perdonano, altri invece ... e noi questi li chiamiamo retrogradi, vecchi ...

Ma abbiamo torto o ragione?

Certo il modo di vestire degli adolescenti, non dimentichiamocene, è anche un timbro per fare cricca e gruppo, ma poi ... dobbiamo pur crescere, dobbiamo comunicare agli altri chi siamo ... e allora il nostro modo di essere deve coincidere con quello che noi siamo veramente.

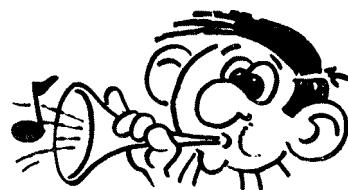
Dobbiamo essere noi a decidere e non i bombardamenti di mode lanciate da chi sa chi, dobbiamo essere autonomi. La scuola potrebbe essere di grande aiuto, dovrebbe insegnarci ad essere più critici.

Troppe volte però la scuola ci vuole tutti uguali, pecore di uno stesso gregge, numeri di un registro. Siamo strumentalizzati o è tutta pura invenzione?! Gli adulti sono dalla nostra parte? Forse per farci capire che abbiamo sbagliato tutto. È ora di svegliarci. Io sono, perchè sono me stessa. Uno scrittore diceva: io penso, quindi esisto.

Però forse oggi sembra più vero dire: gli altri pensano per me, quindi non esisto!

Chiaro no!!

Elisa



HORGEN

Il corrispondente consolare
PLANTERA ANTONIO
è presente ogni MARTEDÌ dalle
19.30 alle 20.30 nello stabile,
Alte Landstrasse 25

La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

Orario S.S. Messe

Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.15 / 11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattino	visita ospedale

Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Thalwil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15 / 11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 7.30 / 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattino	visita ospedale
orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.30 / 11.00 / 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattino	visita ospedale

Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00 / 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	



Battesimi



25. di matrimonio

Timo Giovanni e Palumbo Abbondanza,
Horgen
Pamato Silvano e Grossi Liberata, Wädenswil

NOTA INTRODUTTIVA:

Il pontefice ha iniziato l'ANNO MARIANO, che si concluderà con la solennità dell'ASSUNTA 1988.

In questo periodo, «INCONTRO» offrirà ai suoi lettori, ogni mese, un pensiero di riflessione sulla figura di Maria.

Siamo nell'anno mariano e capita che diverse persone chiedano che cosa penso delle apparizioni della Madonna, e in particolare della apparizione di Medyugorie (Jugoslavia). Quello che conosco, lo so attraverso articoli di giornali o riviste. So che la congregazione vaticana per la dottrina della fede, ha dato questo consiglio ai Vescovi: «Scoraggiate i pellegrinaggi a Medyugorie». Medyugorie è la cittadina jugoslava dove cinque ragazzi affermano di vedere la Madonna. Già prima del documento vaticano c'è stata una presa di posizione contraria ai pellegrinaggi a Medyugorie da parte dei vescovi del Veneto. All'origine del documento vaticano è spiegato nella stessa lettera, sta la «confusione» creata nei fedeli dalla propaganda a favore dei pellegrinaggi, fatta mentre sono ancora in corso i lavori della commissione nominata dal Vescovo di Mostar, competente per Medyugorie, per dare un parere sulle presunte apparizioni.

I cinque giovani che sostengono di vedere la Madonna, hanno infatti l'appoggio di due frati, sospesi a divinis e invitati dal vescovo ad allontanarsi.

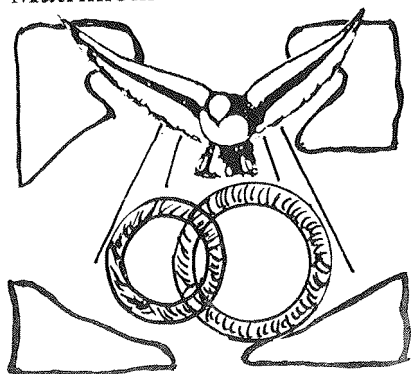
Monsignor Zaniè da parte sua definisce la vicenda «allucinazioni collettive» e accusa i frati di plagiare e strumentalizzare i ragazzi. C'è una dichiarazione dei vescovi Jugoslavi e un comunicato della commissione di Mostar, che chiedevano di non organizzare pellegrinaggi «ufficiali».

La diffusione da parte vaticana dei due documenti, è un chiaro segnale della posizione della Santa Sede.

Il vescovo interessato ha così dichiarato: «Mi ha spiacevolmente sorpreso, soprattutto, la posizione di alcuni sacerdoti, religiosi e religiose, i quali sanno o dovrebbero sapere (questa è teologia ed ecclesiologia elementare)

Manco Andrea Vito di Salvatore e Franceschini Carmela, Horgen
De Stefano Luca di Rocco e Tiralongo Rita, Wädenswil
Canonica Christian di Claudio e Navarro Maria Vittoria, Au
Genovese Laura di Salvatore e di Giuseppa Chirchio, Adliswil
De Simio Laura di Menico e Hilton Carol, Horgen
De Pascalis Jessica di Fulvio e Pisanelli Martina, Wädenswil
Montuori Michele di Domenico e Martorelli Donatelle, Wädenswil
Spadea Natascia di Giuseppe e Garabal Florinda, Kilchberg
Boccardo Debora di Renzo e De Bortoli Antonella, Horgen
Cavoti Sergio Pasquale di Carmine e Picuccio Carmela, Horgen
Schwizer Michel Silvana di Erwin e Pascale Maria Grazia, Richterswil
Rattazzi Maurizio di Nicola e Esposito Anna, Adliswil
Tana Roberto Paolo di Paolo e Giovanna Barbara Silvestri, Adliswil

Matrimoni



Auciello Pasquale e Berton Oriana, Horgen
Vigliotti Francesco e Mayor Angela, Wädenswil
Vicario Alfio e Di Santo Angela, Zurigo
Strickler Marcel e Rosati Tiziana, Wädenswil
Bisanti Cosimo e Pintadu Nadia, Adliswil

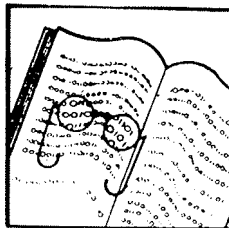
che ruolo ha il vescovo nella chiesa locale; e, nel caso, dovrebbero sapere che il giudizio sulla autenticità o meno delle apparizioni spetta unicamente al Vescovo.»

... Io ho usato termini duri, ma pensate che non avessi in mano elementi provanti per farlo? Sto aspettando che la commissione – da me costituita e successivamente triplicata nel numero dei membri con persone indicate da tutto l'episcopato jugoslavo – finisca i propri lavori per dare un giudizio più approfondito.



«Ma la propaganda a favore del «Sì» è andata avanti senza freni, creando nelle anime non più delle attese, ma delle certezze che – ove fossero smentite – non potranno che causare delusione e, in definitiva, vergogna per la chiesa stessa. Anche gli ultimi libri usciti sull'argomento, sono purtroppo su questa strada; essi inoltre tacciono sulla strumentalizzazione che del fenomeno Medyugorie viene fatta per giustificare la posizione di religiosi disobbedienti al proprio ordine e alla chiesa, secondo i quali la Madonna si sarebbe schierata a loro favore contro l'autorità del Vescovo.

Se questi fatti vengono dal cielo, la verità si farà strada da sè. Ma per merito di Dio, non certo per le manovre degli uomini. E in questo caso sarò io il primo a riconoscerlo, andando in pellegrinaggio a Medyugorie.



INVITO alla LETTURA della BIBBIA

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento ... Matteo 5,17 ss

Il detto di Gesù: «Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento», consente di approfondire questo testo.

Innanzitutto necessita distinguere tra LEGGE e COMANDAMENTI, distinzione che la nostra sensibilità moderna non avverte più, ma che è importante per la sensibilità biblica.

Per Israele la legge è raccolta nei primi cinque libri della Bibbia, comprendenti una parte NARRATIVA (racconti della creazione, dei Patriarchi, dell'uscita dall'Egitto) e una parte LEGISLATIVA (tra cui le dieci parole o comandamenti) che investe tutta la vita e il comportamento dell'Uomo.

La LEGGE è soprattutto il dono più grande che il popolo biblico ha ricevuto: **ATTRAVERSO DI ESSA DIO SI RIVELA ALL'UOMO E L'UOMO VIENE GUIDATO ALLA CONOSCENZA DI DIO.**

Gesù dà COMPIMENTO a questa concezione attribuendo alla sola sua sola PERSONA le caratteristiche e il ruolo che i suoi contemporanei attribuivano alla legge.

La novità e la verità della parola di Gesù richiamano l'uomo a una profonda responsabilità nei confronti di se stesso e del proprio fratello.

LA VERITÀ DI GESÙ SULL'UOMO È TOTALE; il giudizio di Dio per l'uomo è IL SUO CUORE.

All'interno di sè stesso l'uomo può avere già distrutto la propria somiglianza con la VERITÀ di DIO e la PROPRIA SOLIDARIETÀ con l'UOMO SUO FRATELLO, anche se non segue materialmente l'omicidio, il furto.

In questo modo Gesù radicalizza i comandamenti biblici estendendoli al CUORE DELL'UOMO «LUOGO» DELLE DECISIONI E DELL'ORIENTAMENTO DELL'ESISTENZA.

L'uomo che accetta il giudizio sul suo CUORE da parte di Dio è il vero costruttore di una nuova

umanità che avverte un forte BISOGNO DI ONESTÀ, DI PULIZIA, DI RETTITUDINE E DI VERITÀ.

L'uomo che lo rifiuta si fa nemico di se stesso e dei suoi fratelli: dal suo CUORE chiuso a Dio, il male si dirama in ogni direzione e del vivere e del fare, richiudendosi anche davanti al fratello. SOLO IL PERDONO, è più forte di questo rifiuto, e il suo AMORE può aver ragione anche delle situazioni più drammatiche e terrificanti a cui un solo atto potrebbe condurre il nostro mondo e la nostra esistenza.

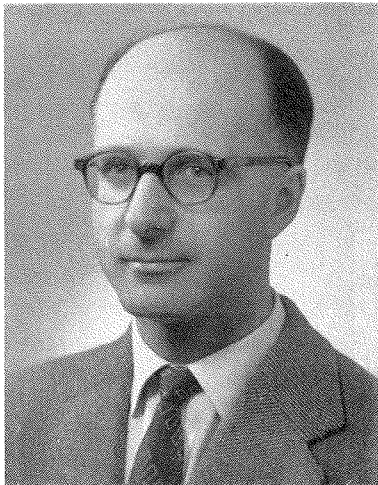
Per chi suona la campana

Corda Aldo
1914-1988

Se n'è andato all'improvviso, mentre stava, come ogni mattina, svolgendo quello che per lui era diventato una specie di rito: preparare il caffè per la sua Mena.

Nato a Zurigo, era cresciuto in Svizzera a Zurigo, figlio di una emigrazione che si perde ormai nel tempo.

Qui aveva costruito la sua famiglia con la sua Mena, e dal loro matrimonio sono nate Margherita e Silvia. Nella sua attività alla Pelikan, come capoufficio settore acquisti, si era distinto per il grande senso di responsabilità, accompagnato ad una profonda umanità.



Ma la sua vita non brillò solo per le sue doti professionali, ma anche e soprattutto per le sue qualità morali e spirituali. La sua silenziosa disponibilità efficace, non solo

verso gli operai, molti dei quali emigranti, fece di lui un amico al quale rivolgersi per ogni problema sociale e umano.

Accanto alle qualità sociali e umane non furono da meno quelle morali: l'amore verso la sua Mena, le figlie, i generi e i nipoti.

La sua spiritualità si manifestava in una fede non di sola tradizione ma di profonda convinzione.

Così Aldo, se vogliamo trovare un'immagine biblica che si adatti alla sua vita, può essere: «L'uomo saggio del Vangelo che non ha costruito sulla sabbia, ma sulla roccia, cioè sui valori che contano nella vita.» Il suo incontro con Dio può essere sintetizzato dalle parole evangeliche: «Vieni servo buono e fedele nel regno che ti ho preparato dall'eternità.»

Certo in questo momento rimane nel cuore dei familiari il senso della ribellione: perchè, perchè proprio a lui ...?

Non è facile trovare una risposta.

Ma non è tutto finito, come mormora qualcuno. - Il seme caduto in terra, non è condannato a morire, da lui sgorga la vita, la vita più ricca, più abbondante.

- Sul piano umano gli uomini non muoiono mai definitivamente: vivono in coloro che essi hanno amato e nelle virtù che hanno lasciato.

La fede ci parla di una vita divinizzata. I nostri morti sono gli eterni viventi perchè fanno parte del Cristo vivente. Noi siamo sempre in rapporto con loro. Non c'è l'apparenza corporea che entri in contatto con loro, ma in cambio di questa notte silenziosa noi possiamo comunicare con loro nella fede.

Chi riceve l'eucaristia, il Cristo, riceve i vivi dell'al di là, parlando con Cristo parliamo con loro.

Si può provare un senso di sgomento di fronte a questo mistero. Forse anche noi possiamo dire a Gesù: «Se tu fossi stato qui, mio marito, nostro padre, nostro nonno, il nostro amico non sarebbe morto».

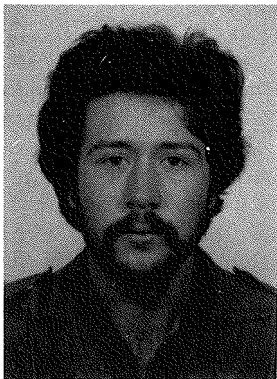
Ed egli direbbe: «Chiunque crede in me non morirà in eterno ... credete voi a questo ...?»
«Sì, o Signore, ma tu rafforza la nostra fede.»

Scarfone Angelo
1958-1988

È la seconda vittima che ci lascia in uno spazio relativamente breve.

Dopo Paolo ecco Angelo. E queste morti terribili, soprattutto se si pensa alla loro età, ci devono educare ad essere gentili e a non giudicare.

Nessuno ha diritto di giudicare.
 Sì umanamente possiamo porci una infinità di domande, ma non concluderemmo nulla.
 Chi può entrare nel cuore di un uomo?
 Nella vita occorre avere sempre buon senso e serietà. Questa nostra società, noi, con la voglia di cambiare, abbiamo ucciso molti valori umani. Siamo succubi di una trasformazione sociale e mentale che ci spersonalizza, che ci taglia fuori dal corso della vita. Angelo se n'è andato un pò alla volta. Perché? È un mistero! ma non del tutto. Certo la verità solo Dio la sa. Ma anche chi ama, chi crede, chi vive di fede, chi spera forse può intuire qualche cosa guardando la fotografia di Angelo ... ed è una fotografia di molti giovani, purtroppo: occhi tristi, delusi, stanchi di tutto, di tutti, senza luce ...
 Chissà quanto hai sofferto Angelo; chissà che cosa andavi cercando! Forse non lo sapevi neppure tu, e nessuno di noi lo sapeva. Forse volevi essere vivo dentro, nell'anima e di conseguenza anche fuori nella vita.
 Vita che è battaglia, che è sofferenza, che è dura ...



Cerco di pensare ai tuoi giorni Angelo:
 giorni passati a fissare
 il cielo quadrato di una finestra
 giorni senza sole dentro
 luci diverse
 partorite dal cuore
 luci forse di un amore inventato.
 giorni accecanti sensazioni
 di una felicità che è quasi dolore
 giorni con il cuore in gola
 vissuti fino alla notte, con gli occhi spalancati
 fino a cercare il mattino di una speranza
 o di una illusione
 cambierà tutto, domani.

Quella domenica sera, invece, un angelo ti ha messo le ali e ti ha insegnato a volare
 hai attraversato le strade stellate
 con tutti coloro che ti amano e ti sono vicini
 fino al Paradiso.
 Ciao Angelo, a Dio parla un pò di noi!

Gagliardo Carmine 1924-1988

Anche se la sua morte è avvenuta da alcuni mesi e non tra noi, non possiamo passare sotto silenzio la sua scomparsa, tenendo presente il suo tempo trascorso qui tra noi, anche per un senso di solidarietà con la moglie, rimasta sola. Oriundo di Pesco Sannita, aveva però scelto come sua definitiva residenza Castiglioncello Toscano.

Da circa 28 anni si trovava in emigrazione. Carattere quieto e cordiale, aveva costruito la sua famiglia con Rosina Caruso. Ultimamente sentiva sempre più il richiamo verso la patria. L'emigrazione lascia a lungo andare i suoi segni, e Carmine era convinto di aver ormai dato molto in lavoro e sacrifici. Era quindi più che logico che sentisse il desiderio di sondare il terreno, pensando ad un non lontano rientro. Sarebbe stato difficile acclimatizzarsi, dopo l'esperienza all'estero, in Italia?



Dopo tutto era la sua terra ... e così Carmine volle fare per qualche mese questa esperienza, dopo tutto il periodo della meritata pensione non era lontano.
 Ma ecco mentre pensa, forse al cuore non sembra vero potersi finalmente riposare e godere un meritato riposo.

E così mentre Carmine si trova per un breve periodo in Italia, c'è una prima avvisaglia: qualche disturbo al cuore ... poi una apparente lenta ripresa carica di speranza, che alla fine viene delusa da un altro attacco al cuore ... è la fine.

Non si sa che dire in simili casi, si rimane come paralizzati. «La vita ...» mormora qualcuno. Anche al credente, il mistero incomprensibile della vita, suscita umana perplessità ... Una perplessità che solo la fede o il senso assurdo della vita, possono illuminare.

Per noi la fede, pur nel suo mistero, diventa più vera a dare un senso a tutto.

Alla signora Rosina, carissima, il senso della solidarietà umana e cristiana: i nostri morti ci sono vicini, proprio nel momento in cui ci sentiamo più soli, terribilmente soli!



Cronaca a cura di Antonella Baccaro

Festa della Mamma a Langnau-Adliswil

Domenica 1 maggio le due Comunità hanno, con impegno e entusiasmo, celebrato la Festa della Mamma.

Come sempre gli animatori sono stati i ragazzi e le ragazze delle due Comunità. Così tra poesie, scenette allegre e comiche esilaranti, tutte le mamme presenti hanno veramente gustato e goduto ore di sana allegria.

Riuscitissime le scenette con le varie situazioni concrete della vita, come pure la scenetta in tono e arguzia dialettale. Certo la presenza era abbastanza numerosa, ma qualcuno in più non avrebbe guastato. Forse la partita Napoli - Milan ha bloccato i papà tifosi in casa con il naso alla Televisione.

Peccato! hanno perso la possibilità di godersi un poco di gioia in comune.

A tutti gli organizzatori: Comitato Genitori e Gruppo di Base, ai collaboratori noti e anche a quelli che restano nell'ombra, ai carissimi ragazzi e ragazze, un caloroso e cordiale GRAZIE.

E a ... Kilchberg

Domenica 8 maggio nella sala parrocchiale di Kilchberg si è tenuta la Festa della Mamma che il Comitato Genitori e il gruppo ACLI avevano preparato con la collaborazione della professoressa Posa.

Con «Tanti auguri Mamma» cantato dagli immancabili attori in erba, ma molto impegnati nel dare il meglio di sé, e poi con le varie poesie si è aperto il pomeriggio dedicato a tutte le mamme presenti.

Nota simpatica, non si è voluto dimenticare i papà, ai quali è stato rivolto un cordiale augurio sottolineato da un caloroso e lungo applauso.

Simpatica e molto gradita la canzoncina della piccolissima interprete, Lidia, «Tic, tac ... cuore di mamma» che ha mandato alle stelle l'entusiasmo di tutti i numerosi presenti.

Voler ringraziare per la pazienza e l'impegno è doveroso, ma la riuscita e il successo del pomeriggio è già un ripagare coloro, e dico indistintamente tutti, che hanno offerto il loro aiuto per la buona riuscita della manifestazione. GRAZIE e «bravi» a tutti!

don Gerardo



THALWIL

Festa dell'emigrante

Seguendo l'annuale tradizione, a Thalwil, nel mese di aprile, si celebra la FESTA dell'EMIGRANTE.

La finalità è di cercare di compiere un cammino insieme con la comunità che ospita, ma anche di creare rapporto umano, per combattere l'individualismo che sempre cerca da insinuarsi.

Per testimoniare questa volontà di «conversione», si è voluto dare alla FESTA dell'EMIGRANTE, uno spirito di solidarietà, che si è espresso nell'aiuto finanziario ad un figlio di italiani (Varese), Ruggero Cataneo, che deve affrontare una difficile intervento al cuore, e i cui genitori hanno trascorso parte della loro vita in emigrazione a Thalwil.

Constatare la disponibilità di italiani e svizzeri in questo gesto di solidarietà è stato commovente.

Durante la Celebrazione eucaristica, resa ancora più viva dal coro dei bambini sotto l'esperta guida di Don Montillo, si è sottolineato l'importanza della parola «AMORE», non come concetto astratto, ma momento di vita vissuta.

Amore è conoscere ...

Al termine della messa, il gruppo di Comunità, ha preparato uno squisito «pasticcio alla

Anna», piatti freddi e torte deliziose offerte dalle signore della Comunità.

Bellissima l'idea di affidare il servizio in sala, inappuntabile, alle disinvolte ragazze.

A tutte le signore gentili, agli uomini disponibili che hanno collaborato all'ottima riuscita, un GRAZIE sincero.

La somma che è stata accolta e devoluta a Cataneo Ruggero è di Fr. 2953.—.

Così suddivisi:

1333 pranzo comunitario

520 offerte varie

600 offerte raccolte in Chiesa durante la messa comunitaria

500 offerte dal circolo ACLI di Kilchberg

A tutti il più sincero ringraziamento da parte del «gruppo di Comunità per la corrispondenza generosa alla iniziativa.

diamo la voce
a...

CONTRO ←
→ **CORRENTE**

Reincarnazione

La fede della chiesa non ha mai accettato l'idea di una possibile reincarnazione intesa come ritorno di una persona già vissuta in forme nuove e diverse nella storia degli uomini.

Questo rifiuto è motivato in nome dell'uomo, in nome di Dio e anche in nome della serietà e della verità della vicenda storica.

La reincarnazione, negando il valore irripetibile della singola esistenza umana, svuota di dignità e di consistenza l'uomo in quanto persona, soggetto consapevole e responsabile di una storia, che gli appartiene e di cui dovrà rendere conto nella sua unicità: un ipotetico ritorno, successivo alla conclusione del proprio ciclo vitale, riduce o elimina del tutto la serietà e la definitività delle scelte, che scandiscono il cammino della coscienza morale.

Un tale ritorno suppone inoltre la separazione tra la dimensione spirituale dell'essere umano e le sue espressioni corporee, al punto tale che l'eventuale reincarnazione potrebbe avvenire anche in una natura non umana: questo dualismo in cui l'unità della persona è

irrimediabilmente compromessa, e che si presta a facili disprezzi dell'esistenza materiale e corporea, è del tutto contraria alla visione cristiana dell'uomo, amato o redento da Dio nella totalità del suo essere, irripetibile nella sua identità psico-fisica al punto che la finale risurrezione abbraccerà nella gloria anche il complesso di elementi e di rapporti storico-corporei, che il linguaggio biblico indica con il termine di «carne».

È proprio dunque l'amore all'uomo, il senso della sua altissima dignità unita con la unicità e la irripetibilità del suo esistere nella storia che ha motivato la fede cristiana nel suo rifiuto della reincarnazione.

Assieme a questo c'è anche, ed è a suo fondamento la concezione cristiana di Dio. Dio non è per rivelazione biblica lontano dagli uomini, è un Dio vicino alla storia degli uomini: è un Dio di alleanza, di fedeltà, di dono con il suo popolo e con ciascuna delle sue creature. Proprio perché Dio di amore ha consegnato suo figlio per rendere vicini a sé i lontani, e che sempre raggiunge nello Spirito gli «oggi» anche più uniti e concreti della vicenda umana. Il Dio cristiano ama ciascuno dei figli dell'uomo, di un amore singolare, unico e definitivo. Amore vero, personalizzato da raggiungere proprio quest'uomo, questa carne. E chi è oggetto di questo amore è impastato di eternità. L'idea della reincarnazione oltre a svilire l'unicità dell'umano, oscura i tratti più caratteristici e per certi aspetti «scandalosi» del Dio cristiano.

Infine svuota la corposità della storia: il ritorno in cicli successivi di esistenza di un spirito, che sfugge alle maglie e alla densità della successione dei tempi e delle vicende, riduce la dimensione storica a puro scenario, in cui si svolge lo spettacolo destinato al giudizio dello spettatore celeste.

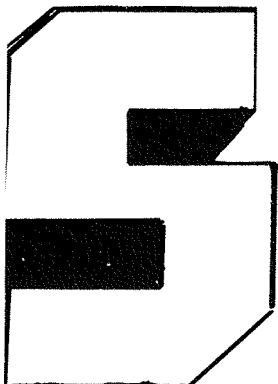
La storia perde la sua dignità di essere il luogo dell'«oggi» di Dio; e la stessa reincarnazione del figlio di Dio, compiutosi una volta per sempre nel cammino del tempo non sembra più partecipare valore e bellezza alle tante, umili storie di nomi.

Prendere veramente sul serio l'uomo, Dio e la storia significa perciò per il cristiano rifiutare con piena convinzione ogni possibile idea di reincarnazione, raccogliendo tuttavia la sfida in essa nascosta.

Questa sfida sembra essere in negativo il bisogno di deresponsabilizzare l'oggi, ed in positivo il desiderio di una più perfetta purificazione.

Se da questo bisogno e da questo desiderio nascono le simpatie per la credenza della

reincarnazione, il cristiano dovrà saper annunciare la dignità e la bellezza dell'impegno qui e ora per il Regno dei cieli, unitamente alla consapevolezza profonda e gioiosa che la purificazione più perfetta non sta nelle mani dell'uomo, ma è dono gratuito e liberante del Dio, che per amore di tutte le sue creature ha mandato una volta per sempre Suo Figlio nella carne del mondo.



Spazio sociale

PREMESSA

Su interessamento del responsabile del Circolo A.C.L.I. di Kilchberg, signor BENITO PASTORELLI, abbiamo il piacere di pubblicare stratto più importante della
CONVENZIONE ITALO-SVIZZERA SULLA SICUREZZA SOCIALE

CONVENZIONE ITALO-SVIZZERA SULLA SICUREZZA SOCIALE

Da più parti ci viene richiesto di pubblicare per intero la convenzione italo-svizzera per dar modo ai nostri connazionali di potersi render conto degli accordi fatti e dei propri diritti. Non è purtroppo possibile pubblicare per intero la convenzione italo-svizzera sulla sicurezza sociale. Si tratta infatti di un libro di oltre 60 pagine (è quasi un romanzo) e chiaramente ragioni di spazio non lo permettono. D'altra parte la convenzione, seppur destinata ai lavoratori, è comprensibile solamente agli addetti ai lavori e cioè agli operatori sociali preposti alla tutela dei lavoratori stessi. Un'eventuale divulgazione, quindi, non credo aiuterebbe molto i lettori. Anche se, gli Enti di Patronato trattano quotidianamente questo problema nell'ambito del proprio lavoro o attraverso assemblee informative, diamo un breve cenno illustrativo, in modo schematico e sintetico, a questi accordi sulla sicurezza sociale fra l'Italia e la Svizzera.

La Convenzione, conclusa a ROMA il 14.12.62, entrata in vigore il 01.09.1964 ed a essa si succedono ancora i seguenti accordi:

- 1) - Accordo aggiuntivo del 04.07.69 con protocollo finale
- 2) - Protocollo aggiuntivo del 25.02.74
- 3) - Accordo complementare del 18.12.63
- 4) - Accordo amministrativo del 18.12.63
- 5) - Accordo amministrativo del 25.02.74
- 6) - Secondo accordo aggiuntivo del 02.04.1980
- 7) - Accordo amministrativo del 30.01.1982

I suddetti accordi si applicano ai cittadini dei due Paesi ai quali viene garantita, in linea di principio, la parità di trattamento per ciò che riguarda i diritti e gli obblighi derivanti dalle legislazioni, in materia di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, infortuni sul lavoro e malattie professionali. La convenzione italo-svizzera prevede la totalizzazione figurativa dei periodi assicurativi italiani e svizzeri ai fini del conseguimento del diritto a pensione a carico dell'INPS (ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE), quando il solo periodo italiano è insufficiente a farne maturare il diritto. Per applicare la convenzione e quindi la totalizzazione è indispensabile però avere almeno un contributo settimanale nell'assicurazione italiana. Quando ancora, nonostante la totalizzazione del periodo assicurativo italiano e svizzero, non si raggiunge in Italia la contribuzione richiesta a far maturare una pensione, la convenzione stabilisce che ai fini della totalizzazione predetta vengano presi in considerazione i periodi di assicurazione compiuti in Paesi terzi legati contemporaneamente all'Italia ed alla Svizzera da accordi di sicurezza sociale.

Tali Paesi sono:

AUSTRIA - BELGIO - FRANCIA - DANIMARCA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LIECHTENSTEIN - OLANDA - LUSSEMBURGO - SPAGNA - SVEZIA - STATI UNITI D'AMERICA.

Da precisare che la totalizzazione dei periodi assicurativi si applica solo per il raggiungimento del diritto ad una pensione italiana e non per ottenere una rendita svizzera. D'altra parte, in Svizzera, per ricevere una rendita è sufficiente almeno un anno di contribuzione. Inoltre, qualora l'importo della rendita svizzera di vecchiaia o per superstiti sia inferiore a determinati valori, previsti sempre dalla convenzione stessa, ai cittadini italiani, non residenti in Svizzera, è prevista la corresponsione di una indennità forfettaria in luogo della rendita mensile.

Particolari difficoltà ha il cittadino italiano, non residente in Svizzera, nel momento in cui inoltra domanda di rendita svizzera di invalidità. Infatti, per ottenere la rendita non basta essere riconosciuti invalidi ma è importante, al momento in cui nasce l'invalidità, essere assicurati, quindi iscritti nell'assicurazione italiana.

La presentazione di una domanda di pensione italiana in convenzione, grazie alla totalizzazione quindi del periodo assicurativo italiano e svizzero, dà diritto di ricevere una pensione italiana che sarà integrata al trattamento minimo (Lire 412250 dal 01.01.1987). Il trattamento minimo viene garantito fintanto che non si riceverà una prestazione analoga dall'assicurazione svizzera. Da quel momento (**BISOGNA DENUNCIARE LA TITOLARIETÀ DELLA RENDITA SVIZZERA ALL'INPS**) non si avrà più diritto all'integrazione al minimo ma ad una pensione in pro rata, calcolata cioè sulla base del solo periodo italiano.



I residenti in Italia, che presentano domanda di pensione italiana in convenzione oppure ne sono già titolari, non sempre hanno diritto di ricevere l'integrazione al minimo perchè la LEGGE N. 638 del 1983 SUBORDINA CIÒ A DETERMINANTI REDDITI IN GODIMENTO.

È da ricordare, inoltre, che le donne sposate e le vedove, anche se non lavorano possono far valere come periodo figurativo il periodo di residenza o di assicurazione tramite marito.

È infine possibile trasferire, su espressa richiesta, i contributi svizzeri all'assicurazione italiana. Il trasferimento consente di ricevere una pensione italiana superiore al minimo, ma chiaramente, dalla Svizzera non c'è più da attendersi nessuna prestazione. Il trasferimento è possibile richiederlo solo al momento in cui lascia definitivamente la Svizzera e si è già raggiunto il diritto per ricevere dall'Italia una pensione di vecchiaia o di anzianità.

Non sempre il trasferimento è però conveniente. A tale proposito, quindi, bisogna contattare l'ufficio di Patronato ACLI più vicino per un adeguato consiglio personale.

Nell'aver citato prima come sia indispensabile aver almeno un contributo settimanale nell'assicurazione italiana per ottenere una prestazione, tutti coloro che non risultano assicurati sotto nessuna forma hanno la facoltà, grazie sempre alla convenzione, di assicurarsi attraverso la prosecuzione volontaria che viene concessa se in Svizzera il richiedente può far valere un determinato periodo contributivo. Preghiamo quindi, ogni connazionale che avesse dei problemi o volesse dei chiarimenti in merito ai suoi diritti e doveri volersi rivolgere alle sedi del Patronato di Zurigo - Weberstrasse 3 - 8026 Zurigo, Telefono 01 242 63 83 oppure di Winterthur - Scheideggstrasse 2 - 8400 Winterthur, Telefono 052 28 26 95.

L'orario di ufficio per il pubblico nelle due sedi sono i seguenti:

Martedì - Mercoledì - Venerdì
dalle 14.30 alle 18.00
Sabato dalle 08.30 alle 11.30

Per informazioni telefoniche:
Lunedì 14.30 - 18.00
Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì
09.00-12.00 et 14.00-18.00

Maurizio Lanza
Presidente Comitato Provinciale
A.C.L.I.

Flavio Tessaro
Direttore Provinciale



Indizione della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione

1. La Conferenza ha lo scopo di svolgere un'analisi ed una verifica del fenomeno migratorio, sia nei suoi aspetti tradizionali che in quelli nuovi, e delle evoluzioni intervenute successivamente alla prima Conferenza nazionale dell'emigrazione, al fine di delineare una politica in favore degli italiani all'estero per quanto concerne:

a) la tutela dei diritti dei lavoratori emigranti e dei frontalieri in materia di lavoro, formazione professionale, sicurezza e previdenza sociale;

b) la tutela dei lavoratori al seguito di imprese italiane operanti all'estero in materia di sicurezza e di condizioni di vita e di lavoro;

c) il soddisfacimento delle esigenze scolastiche e culturali delle comunità italiane all'estero;

d) l'individuazione degli strumenti idonei ad una adeguata informazione degli italiani all'estero sui loro diritti e sulle provvidenze che li riguardano;

e) l'esercizio del diritto di voto nelle elezioni italiane;

f) la promozione del libero esercizio dei diritti civili e politici nei Paesi di residenza, con particolare riguardo ai diritti di partecipazione politica a livello locale;

g) le iniziative atte a favorire l'integrazione delle comunità italiane nelle società di accogliimento, mantenendo e sviluppando al tempo stesso, anche mediante gli interventi promozionali delle regioni, i legami con il Paese d'origine, con particolare attenzione alle esigenze degli appartenenti alla seconda e alle successive generazioni;

h) le misure in favore degli emigrati che decidano di rimpatriare, da concertarsi nel rispetto delle reciproche competenze dello stato e delle regioni, tenuto conto della situazione dell'occupazione su scala regionale, nazionale, comunitaria e internazionale;

i) l'azione in favore di categorie di italiani all'estero aventi speciali esigenze, quali i giovani, gli anziani e gli invalidi;

l) la promozione della parità nella specifica situazione della donna migrante;

m) la valorizzazione del ruolo e dell'influenza economico-culturale che le comunità italiane all'estero hanno nelle società di accogliimento e dell'apporto che può venirne alla comunità nazionale, anche nei riflessi di carattere economico e sociale, con particolare riferimento alle rimesse.

2. La Conferenza ha altresì lo scopo di valutare la rispondenza della vigente normativa

italiana ed internazionale alle sopraindicate esigenze e suggerire le eventuali modifiche da apportarvi.

Sport

a cura di *Lalli Roberto*

Una passione nazionale

La nazionale olimpica di calcio, quella preparata da Dino Zoff, vincendo contro l'Olanda, praticamente si è garantita la qualificazione per Seul.

Se andrà a Seul, si dovranno spostare le date del campionato, di Coppa Italia.

Un evento che ci fa capire cosa vuol dire la Nazionale nel Calcio.

Quello che sta accadendo intorno alla Nazionale è autenticamente storico, e se il nostro calcio esita a proporlo è soltanto per paura di dover fare i conti con valori sentimentali dei quali non si possiedono più colpevolissimamente, le unità di misura.



Un amore che era ritenuto un assoluto naturale, che aveva nel mondiale 1982, fatto raccogliere davanti al video, trentacinque milioni di italiani, ma che poi aveva subito fieri colpi, e si parlava di un ascolto bassissimo per la Nazionale, con punte di un milioncino di spettatori.

Tutto è cambiato, e abbastanza in fretta, e magari più per merito di due Nazionali minori, la Under 21, almeno prima della clamorosa eliminazione europea, ad opera della Francia e l'Olimpica e di qualche giocatore - Vialli su tutti - della Nazionale maggiore, che non della squadra massima.

Comunque dopo la vittoria per 4 a 1 della squadra A contro la Russia, ci sono stati entusiasmi globali e totali.

P.P.**8810 Horgen 1**

È cresciuta l'attesa per il mondiale 1990 che ospiterà l'Italia e anche per l'Europeo di quest'anno che si giocherà in Germania dal 10 al 25 giugno.

In questo ritorno sentimentale, si può addirittura vedere una reazione popolare al campionato farcito di stranieri mercenariosi, percorso da storie balorde, inquinato di miliardi.

La Nazionale dà anch'essa denaro, vincendo il titolo europeo, ad esempio, ogni giocatore potrebbe arrivare ai 130 milioni «azzurri» in un anno, fra premio di qualificazione e premio di vittoria: più per ogni partita una medaglia d'oro non solo simbolica, visto che vale un milione e 300 mila lire.

Ma il discorso per i bipedi già milionari è di denaro soltanto in seconda e anche terza battuta: prima c'è il sentimento, diciamo, patrio, poi c'è la soddisfazione personale.

Amore e denaro, soddisfazione morali e gratificazioni materiali. Il cocktail è perfetto, complimenti.

Non resta che attendere, per completare il viaggio nella pineta azzurra, un altro grande successo, che ci faccia sentire forti e buoni e fratelli, magari con qualche altro Pertini a tifare come il primo e l'ultimo dei tifosi.

Dal 17 settembre al 2 ottobre ci sarà forse il grande e nuovo palcoscenico di Seul, posto olimpico, dove la Nazionale vuol andare nonostante tutti gli impedimenti, all'insegna, guarda un po', dell'«importante è partecipare», frase che non solo non ci è nuova, ma che pare voglia ancora dire qualcosa.



Scuola media per ADULTI Corso di lingua tedesca

Ogni corso offre dei vantaggi:

La scuola media: la possibilità di conseguire un diploma che ti può offrire migliori possibilità nell'eventualità di un rientro in Italia, ed al tempo stesso, la possibilità di allargare la base di una cultura, solo elementare;

Il corso di lingua tedesca: ti offre la possibilità di inserirti meglio nel paese che ti ospita.

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 3095.

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

RITORNA IL GRUPPO FOLK RURIS DI BENEVENTO

In occasione dei dieci anni del DISCOWORLD, la cui festa è prevista per sabato 29 ottobre 1988, saranno graditi ospiti gli ex missionari, Perego don Gioio e Salvi Luigi. Sarà in zona anche il gruppo Folk-RURIS di Puglianello (BN).

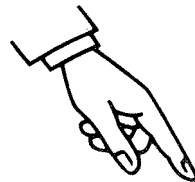
Questo gruppo è stato tra noi ad Adliswil-Langna-Thalwil-Kilchberg.

Un appello quindi alle famiglie italiane e svizzere che ebbero la generosità di ospitare questi ragazzi, se pure questa volta, ha nno la generosa disponibilità a rinnovare anche per ottobre la loro ospitalità.

Quindi le famiglie italiane o svizzere, del circondario di Horgen, che si offrono a ospitare i ragazzi del Gruppo RURIS, per due giorni, da venerdì sera alla domenica, possono telefonare dopo le ore 17.00 a: Claudio Forchini, Tel. 713 03 32.

Ringrazio già fin da ora, a nome dei ragazzi RURIS, tutti coloro che offriranno la loro ospitalità.

Claudio Forchini



IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAL 9 LUGLIO AL 13 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPESSE ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA. CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA.